

Elettrodotta, i Comuni pronti al ricorso al Tar

Assemblea con i rappresentanti di Lucca e Vecchiano
Dopo il "no" delle Belle arti la parola va al Governo

► LUCCA

I Comuni di Lucca e di Vecchiano sono pronti a ricorrere al Tar nel caso dovesse arrivare il definitivo via libera all'elettrodotta nell'Oltreserchio. L'annuncio è arrivato durante la riunione di venerdì sera a Nozzano, organizzata da un gruppo di residenti del paese. Proprio Nozzano, insieme a Maggiano, è il più colpito dall'ipotesi che ha avuto un primo via libera dal ministero dell'ambiente: dal castello e dalle zone confinanti sarebbe particolarmente impattante la vista della nuova derivazione di 1,35 km per raggiungere la nuova stazione elettrica (a Fillettele) da Maggiano. Quest'ultima, da parte sua, rimarrebbe con i tralicci sopra la testa.

Tutto al condizionale, però. E non solo per l'annunciato, possibile ricorso delle amministrazioni comunali. L'assessore all'ambiente **Francesco Raspini** ha infatti illustrato il pa-

re contrario al progetto da parte del ministero dei beni culturali, anticipato proprio dal *Tirreno*. In sostanza, dunque, ci sono due dicasteri che - come ha evidenziato il consigliere comunale **Stefano Baccelli** - vanno in direzione contraria.

A questo punto, in mancanza di un accordo, è possibile, se non addirittura probabile, che a dirimere la questione sia chiamato il Consiglio dei ministri. Se quello attualmente in carica per gli affari correnti, presieduto da **Paolo Gentiloni** o quello che verrà dopo le elezioni del 4 marzo è tutto da vedere, visto che non sono chiari i tempi della pronuncia finale.

Un punto, invece, è sicuro: prima del provvedimento conclusivo della valutazione di impatto ambientale i Comuni non si muoveranno. «Secondo i nostri legali - spiega Raspini - non è possibile impugnare il parere della commissione tecnica, ma bisogna attendere il

decreto finale». A firmare l'eventuale ricorso sarà anche il sindaco di Vecchiano **Massimiliano Angori**, presente all'assemblea.

Anche la Regione tiene sotto controllo la questione. Anche perché, ha spiegato Baccelli, a Firenze è parso inusuale che si sia dato l'ok a una delle alternative proposte da Terna prima di recepire il parere regionale.

Altro punto ormai certo è la sostanziale spaccatura fra paesi e, soprattutto, comitati. L'alternativa scelta dal ministero dell'ambiente segna infatti la sostanziale vittoria degli abitanti di Balbano e del comitato Starc, che vedono venir meno la previsione della maxistazione a cava Batano. Andando però in contrapposizione con chi abita a Nozzano o Maggiano.

Proprio il comitato Starc ha a sua volta convocato un'assemblea per mercoledì alle 21 al circolo di Balbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sala gremita a Nozzano